Regione Umbria - Assemblea legislativa

“Nessuna vera novità, solo tagli ai servizi e ospedali depotenziati”

18 Novembre 2026
In sintesi

Nota dei consiglieri regionali di opposizione sul nuovo Piano sociosanitario

(Acs) Perugia, 18 novembre 2026 - “Due anni di attesa per partorire un Piano sociosanitario che, anziché rafforzare la sanità umbra, taglia servizi ai cittadini, accentra funzioni, penalizza i presidi periferici e non offre alcuna risposta concreta all'emergenza delle liste d'attesa. Alla fine agli umbri viene presentato un documento che rischia di mandare in frantumi la sanità regionale, sacrificando servizi, autonomia dei territori e qualità dell'assistenza sull'altare del risparmio e di logiche di partito". Lo dichiarano i consiglieri regionali di opposizione: Enrico Melasecche, Donatella Tesei (Lega), Paola Agabiti, Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei (Fratelli d’Italia), Andrea Romizi, Laura Pernazza (Forza Italia), e Nilo Arcudi (Tp-Uc).

"Viene confermata la chiusura della Domus Gratiae – osservano gli esponenti della minoranza -, un punto di riferimento fondamentale per il territorio ternano. Tagli ai servizi vengono attuati a Pantalla, Foligno, Umbertide, zero impegni su Spoleto nonostante le roboanti promesse, ombre sul futuro del presidio Gubbio-Gualdo Tadino. Ancora rinvii sull’ospedale di Narni-Amelia e nessuna novità su quello nuovo di Terni, se non scuse imbarazzanti per giustificare i ritardi e una presidente Proietti che continua a nascondersi dietro la richiesta al Governo di rifinanziare l'articolo 20, scaricando su Roma responsabilità che spettano alla Regione”.

“Per il resto – aggiungono -, siamo di fronte a un Piano socio-sanitario che riprende scelte e progettualità già definite dal precedente governo regionale di centrodestra, in passato anche fortemente criticate dalla sinistra. Sul riordino della rete ospedaliera non vengono introdotte sostanziali novità rispetto all’assetto già delineato dal 2023: dal Terzo Polo ospedaliero che coinvolge Foligno, Spoleto, Trevi, Norcia, Cascia e Assisi, all’integrazione di Pantalla nell’Azienda ospedaliera di Perugia, fino al coinvolgimento di Narni-Amelia con l’ospedale di Terni. Ancora più evidente è il cambio di posizione sul ruolo della sanità privata accreditata. Dopo aver contestato per anni questa impostazione, oggi la maggioranza riconosce la necessità di valorizzarne la funzione integrativa rispetto al servizio pubblico. Confermate le terapie intensive e il progetto dell’Irccs da noi previsto”.

“Il documento – continuano i consiglieri regionali di opposizione - non risponde ai problemi quotidiani degli umbri. Su assunzioni e liste d'attesa non emerge una svolta sostanziale: da quando governa la Proietti, la situazione continua a rappresentare una delle emergenze più gravi della nostra regione. Si è passati dalle circa 44mila prestazioni in attesa alla fine del 2024 a livelli prossimi alle 80mila prestazioni inevase nel 2026. La contraddizione è ancora più evidente se si considera il peso della manovra fiscale imposta dalla Giunta regionale. A fronte di questo sacrificio chiesto ai cittadini, dove sono gli investimenti per potenziare il sistema sanitario? Dove sono le assunzioni necessarie? Dove sono i nuovi servizi, il rafforzamento dei reparti e il miglioramento delle strutture ospedaliere? Nulla, zero – concludono -, due anni di attesa per copiare male cose già fatte e mandare in frantumi la sanità umbra”. RED/as

---

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/nessuna-vera-novita-solo-tagli-ai-servizi-e-ospedali-depotenziati*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/nessuna-vera-novita-solo-tagli-ai-servizi-e-ospedali-depotenziati